



Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».



Lectures: Sapienza 18,6-9; Salmo 32; Ebrei 11, 1-2.8-19; Luca 12, 32-48

È il servizio la chiave per entrare nel Regno

Il fondale unico su cui si stagliano le tre parabole (i servi che attendono il loro signore, l'amministratore messo a capo del personale, il padrone di casa che monta la guardia) è la notte, simbolo della fatica del vivere, della cronaca amara dei giorni, di tutte le paure che escono dal buio dell'anima in ansia di luce. E dentro la notte, nel suo lungo silenzio, che spesso capiamo che cosa è essenziale nella nostra vita. Nella notte diventiamo credenti, cercatori di senso, raddomanti della luce. L'altro ordito su cui sono intesse le parabole è il termine "servo", l'autodefinizione più sconcertante che ha dato di se stesso. I servi di casa, ma più ancora un signore che si fa servitore dei suoi dipendenti, mostrano che la chiave per entrare nel regno è il servizio. L'idea-forza del mondo nuovo è nel coraggio di prendersi cura. Benché sia notte. Non possiamo neppure cominciare a parlare di etica, tanto meno di Regno di Dio, se non abbiamo provato un sentimento di cura per qualcosa. Nella notte i servi attendono. Restare svegli fino all'alba, con le vesti da lavoro, le lampade sempre accese, come alla soglia di un nuovo esodo (cf Es 12.11) è "un di più", un'eccedenza gratuita che ha il potere di incantare il padrone. E mi sembra di ascoltare in controcanto la sua voce esclamare felice: questi miei figli, capaci ancora di stupirmi! Con un di più, un eccesso, una veglia fino all'alba, un vaso di profumo, un perdono di tutto cuore, gli ultimi due spiccioli gettati nel tesoro, abbracciare il più piccolo, il coraggio di varcare insieme la notte. Se alla fine della notte lo troverà sveglio. "Se" lo troverà, non è sicuro, perché non di un obbligo si tratta, ma di sorpresa; non dovere ma stupore. E quello che segue è lo stravolgimento che solo le parabole, la punta più rifinita del linguaggio di Gesù, sanno trasmettere: li farà mettere a tavola, si cingerà le vesti, e passerà a servirli. Il punto commovente, il sublime del racconto è quando accade l'impensabile:



il padrone che si fa servitore. «Potenza della metafora, diacrona linguistica di Gesù nella scuola del regno» (R. Virgili). I servi sono signori. E il Signore è servo. Un'immagine inedita di Dio che solo lui ha osato, il Maestro dell'ultima cena, il Dio capovolto, inginocchiato davanti agli apostoli, i loro piedi nelle sue mani; e poi inchiodato su quel poco di legno che basta per morire. Mi aveva affidato le chiavi di casa ed era partito, con fiducia totale, senza dubitare, cuore luminoso. Il miracolo della fiducia del mio Signore mi seduce di nuovo: io credo in lui, perché lui crede in me. Questo sarà il solo Signore che io servirò perché è l'unico che si è fatto mio servitore.

padre Ermes Ronchi



LA VITA DELLA NOSTRA COMUNITA' (intenzioni S. Messa e avvisi)

DOMENICA (C) XIX dom P.A.	
Domenica 07/08/2022 <i>XIX domenica per annum</i>	ore 9.00: def. NATALINA e ARMANDO ore 11.00: Per la Comunità e la PACE
Lunedì 08/08/2022	ore 17.30: Adorazione Eucaristica ore 18.30: per gli ammalati
Martedì 09/08/2022 <i>S. Teresa B. della Croce</i>	ore 18.30: per i defunti che non nessuno ricorda
Mercoledì 10/08/2022 <i>S. Lorenzo</i>	ore 18.30: per le anime del purgatorio
Giovedì 11/08/2022 <i>S. Chiara</i>	ore 18.30: per i sacerdoti
Venerdì 12/08/2022	ore 18.30: per benefattori della parrocchia
Sabato 13/08/2022	ore 18.30: per le vocazioni
DOMENICA (C) XX dom P.A.	
Domenica 14/08/2022 <i>XX domenica per annum</i>	ore 9.00: Per la Comunità e la PACE ore 11.00: Per la Comunità e la PACE

L'uso della mascherina in chiesa non è più obbligatorio ma solo consigliato. Restano le attenzioni di non venire a Messa con la febbre e di sanificarsi all'ingresso. Ora possiamo trovare l'acqua benedetta nelle pile dell'acqua santa all'ingresso per poter fare il segno della croce a ricordo del nostro battesimo.

* Sono in partenza i campi scuola per i ragazzi delle superiori. Buona caccia e buone esperienze: li ricordiamo nella preghiera. .

* **Dal 30 agosto all'8 settembre vivremo nelle piazzette e nei parchi P-INCONTRO PER LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE.** Una bella occasione di incontro, conoscenza e festa. Semplicemente ci troveremo nei luoghi che verranno indicati per un saluto, due parole insieme, una preghiera e la benedizione. Se sarà possibile potremo anche fare una bicchierata insieme... Cerchiamo di invitare altri, con particolare attenzione alle persone nuove arrivate nella nostra comunità (per le quali è prevista il 2 ottobre la FESTA DELL'ACCOGLIENZA)
Quando e dove?



1. martedì 30 agosto: PRATO fam. BAZAN v. Granatieri di S., 14 (per vie Granatieri, Zezzos, Locchi, Piave)
2. mercoledì 31 agosto: PARCO GIOCHI in via Gandino (per vie Gandino, degli Alpini e Fapanni)
3. giovedì 1 settembre: c/o fam. GEMIN FOFFANO v. Caboto n. 23 (per vie Bibano, Caboto e Testolini)
4. venerdì 2 settembre: PARCO inizio v. BATTISTEL (per v. Battistel, Panigai, Brigata M. verso Carbonera)
5. lunedì 5 settembre: PARCHETTO via ZANGRANDO (per v. Zangrando, Zanella, Garzoni, Bagaggia)
6. martedì 6 settembre: PARCO PISCINE (per v. Rigamonti, Caduti sul lav., Loschi, vic. Zanella)
7. mercoledì 7 settembre: c/o fam GAVA v.le Brigata M. 20/a (v.le e vic. Brigata M., Massari, Bon, str. Selvana)
8. giovedì 8 settembre: c/o ditta BOTTER, v. Zanella n. 65 (per zona Scalo Motta, vic. Zanella e v. Zanella)

* Il 17 e 18 settembre è prevista la SAGRETTA DI SELVANA. Il 18 FESTA della FAMIGLIA (con gara di cucina)

* Stiamo programmando i **battesimi per settembre**. Chi desidera battezzare nei prossimi mesi prenda contatto con don Sandro

PREGHIERA PER LA PACE

Ci rivolgiamo a te, Maria, Madre di Dio e Madre nostra, per invocare il dono della pace. Volgi il tuo sguardo materno su tutti i tuoi figli. Libera dalla guerra e dalla violenza le famiglie, le comunità, i popoli. Aiutaci ad essere "artigiani di pace" per vivere come veri fratelli e sorelle. Con fiducia ti preghiamo:

***Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio.
 Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
 ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.
 Ave Maria...***